Anno I. Udine — Giovedì–Venerdì 14–15 Febbraio 1878 N. 37

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

IL PROFICISCERE DI PIO IX

Il *Popolo Romano* giornale di Roma punto romano racconta che Pio IX sentendosi vicino a morire s' intonò da sè il *proficiscere*, che, come sapete, è una licenza che il Sacerdote a nome della Chiesa dà all'anima cristiana di uscir da questo mondo.

Non vi può essere più sublime cantico di quello, pieno d'assoluto abbandono per il mondo che lasciamo, e pieno di soavi speranze in un mondo che la fede sempre ci descrisse ricolmo di tranquillità e di pace.

Che il grande Pontefice stanco ma non affranto dalla lotta, vedendo albeggiargli in faccia gli splendori sovrani di Dio, abbia da sè imperato all'anima il desiato *proficiscere*, l'è una cosa naturale in tutte le anime stanche del mondo; immaginatevi poi in Pio IX!

Ma quel *popolo* di Roma non romano piglia il *proficiscere* a suo modo, modo bislacco, modo ridicolo, tutto ministeriale, niente romano.

*
* *

Già frammezzo al compianto per il morto Pontefice da tutti i fogli liberali sprizza il gongolio della speranza che Pio IX sia l'ultimo Pontefice. Non la dicono tutti chiara chiara questa cosa perchè c'è da farsi ridere, ma la lasciano trapelare. Ed anche nel dire che il Papa nuovo, non dovrà essere come il defunto, senza accorgersi vengono a dire lo stesso: un Papa che per primo atto del suo Pontificato montasse un tiro a sei e si recasse a venerar Crispi, capiscono anche loro che sarebbe un Papa inconcludente, un Papa, che non somiglia ad alcun Papa storico. (Vedi in ciò il *Diritto* contro a quella visionaria giulebbata dell' *Opinione* ebrea.)

*
* *

Dunque queste son pretese che i liberali sinceri capiscono da sè che non possono avere.

I sinceri, capite? Per gli annacquati poi è un altro paio di maniche.

Fra questi c'è il *Popolo* non romano; il quale piglia, come v'ho detto, quel *proficiscere* del Papa non come detto a sè, alla sua anima, ma a un Papato della specie di quello tanto grandemente rappresentato da lui.

Dice scomparso da un pezzo già quel Papato semplice e sapiente di Lino e di Anacleto; scomparso quello di Eleuterio e di Vittore I°, in cui con Ireneo sorse l'idea del primato romano. (come sanno appuntino la storia questi *popoli* buzzurri di Roma! Chi ha menato la penna a buttar giù coteste castronerie dev'esser certo un professor di Filosofia della storia.) Aggiunge che non sono più i tempi questi per un Leone il grande e per un Gelasio; e molto manco per un Ildebrando e per quegli altri che aveano due re per palafrenieri.

A tutte queste rappresentazioni del papato è un pezzo che fu intonato il *proficiscere*.

*
* *

Va bene, *popolino*. E Pio IX che Papato rappresentava? Il Papato, mi sento rispondere, delle false tradizioni e delle false doti, il papato del Sillabo e dell'infallibilità. Tanto è vero, soggiunge sempre quel *popolo*, che la Chiesa del Sillabo e della infallibilità è una Chiesa impossibile nella società moderna. *Proficiscere!*

*
* *

Proficiscere pur, caro *popolino*, che sarà molto meglio. Ma intanto, che se l'abbia o no per male, diremo a lui e ai fratelli suoi che un papato « coordinato allo stato moderno » è davvero impossibile; è un pensiero smesso da un pezzo dalla compagnia liberalesca, e che non resta se non in mente a qualche vecchio padre *abate* senza più l'appellativo di padre.

Se l'assecuri il *popolino*: dal conclave uscirà un Papa con l'istesse, stessissime idee del Papa defunto, il quale ebbe un papato frugale e semplice e sapiente come quelli di Lino e di Anacleto, e se spirò l'anima sul capezzale del suo letticciuolo invece che sopra il cippo del carnefice, non conta, perchè il martire non lo fa una mannaja, ma la invitta ed imperterrita testimonianza della verità contro ai tiranni, abbiano in mano uno scettro oppure un candelotto.

Sarà un Papato come quel di Eleuterio e di Vittore I°, cattolico apostolico e romano, anzi come quel di S. Pietro fondatore con la sua morte della romanicità del papato stabilito da Cristo.

Il Papa nuovo avrà le istesse tradizioni di Pio IX, le stesse doti, l'istesso sillabo, la medesima infallibilità, tutto tutto come aveva S. Pietro, nè più nè meno come S. Pietro.

*
* *

Forsecchè per far piacere a quel sedicente *Popolo*, i Cardinali, fatto il Papa nuovo, anderanno attorno al manto con le forbici a tagliargli le sue tradizioni, le sue doti? Gli errori dannati nel Sillabo, errori riconosciuti tali anche da chi non è troppo tenero per gli Atti Papali, li riconoscerà il nuovo Papa come altrettante verità? Che farne d'un Papa fallibile? Sarebbe un Papa foggiato alla moderna, ed avrebbe il malanno che non sarebbe riconosciuto da Cristo che gli promise la sua assistenza sensibile in tutto ciò che riguarda la dottrina e la morale.

Senta, d'un Papa che prima di emettere un suo atto va prima a chiederne il permesso al Quirinale *pro tempore*, non sa che farne il mondo. Sarebbe mille volte meglio che S. Eccellenza Crispi già che s'è messo a far da sagrestano col candelotto in mano, si mettesse a dire: Faccio io da Papa; piuttosto che vedere un Papa che non sia il Crispi, *coordinato allo stato moderno*.

Si conchiude che pur troppo! il *proficiscere* Pio IX s'è l'è detto per s'è, ma non s'è mai sognato a dirlo al Papato, il quale come Pio IX ha fatto sempre nel suo splendido trentennio incomincierà a dir tosto il *proficiscere* allo stato moderno, perchè riviva e si riformi e diventi cristiano, soggetto (senta bene!) soggetto alla Chiesa. Di fatto io non ho mai sentito dire che la mia testa sia, per esempio, coordinata ai miei tacchi; se per altro questi tacchi non avessero ad essere del *Popolo* buzzurro giornale di Roma.

Nostra corrispondenza (ritardata)

Roma 11 febbraio 1878.

Generale pubblica ignoranza intorno alle cose trattate, e in questi giorni deliberate nel seno delle Congregazioni Cardinalizie, tenute quotidianamente innanzi al Cardinal Camerlengo; onde non credete tanto facilmente a quanto si scrive ai giornali da certi corrispondenti, che si dicono *bene informati*. Sembra che le materie portate in dette Congregazioni siano state trattate e risolute sotto il suggello del giuramento. Così è che non si sa nulla della Bolla, di cui vi scrissi come da Pio IX lasciata in ordine al Conclave da tenersi. Oscurità su tutta la linea a riguardo di ciò. Se non che si arguisce essersi deliberato doversi tenere il Conclave in Roma e nel Vaticano dai muratori, falegnami ed altri artefici, che sono entrati questa mattina (11) a lavorare nel Palazzo Pontificio, incominciando a murare delle porte e dei corridoi per isolare e chiudere un certo *spazio* e dei quartieri dove dovrebbero essere rinchiusi i Cardinali riuniti in Conclave. *Sembra che molte, se non tutte le* celle pe' Cardinali dovrebbero esser fabbricate lungo le loggie di Raffaele o meglio nelle superiori. *Dietro questi* apparati di lavori, si arguisce, si dice e si propala il Conclave in Vaticano, che verrà senz'altro riunito, appena che saranno compiuti i funebri uffici al defunto Pontefice. Intanto seguitano a venire altri Cardinali esteri.

Riguardo all'affluenza di popolo che accorre a S. Pietro per venerare e vedere ancora una volta le morte sembianze dell'amato Pontefice, non

v'è penna che possa farvi di essa una degna descrizione. Dire che dentro S. Pietro, dentro il più gran tempio del mondo, si va innanzi co' gomiti, è cosa da non credersi al certo. Fin dalle *cinque* di questa mattina la gradinata innanzi della Basilica, con tutto il ripiano, che vale per una vasta piazza, era gremita di gente; e allorchè alle sette si sono aperte le porte della Basilica, e che la moltitudine si è rovesciata dentro, è stata cosa da non potersi ridire, e forse da non concepire. Un grosso torrente, che sbocca per istretto forame, non va con quell'impeto e con quella forza, con cui l'ansiosa popolazione si è rovesciata dentro S. Pietro. E ciò ch'è oggi avvenuto, avvenne pur ieri; e tanta calca fu in tutto il giorno che molti dovettero tornare in dietro, senza punto poter giungere a vedere l'Augusta salma del pianto Pontefice. Vi basti sapere che il Cardinal Oward, e il principe Orsini, quantunque girassero l'entrare dalla parte della Sagrestia, non poterono farsi via, e dovettero tornare indietro. È un fatto che tutta Roma si rovescia in S. Pietro.

Non è da tacere che ora è impedito di baciare i piedi del defunto Pontefice, perchè, ad onta della cancellata, dei Sampietrini e dei militari di guardia, tuttociò che si è potuto togliere al cadavere si è tolto. Esso è rimasto senza le scarpe, con lacerate le calzette, e tronca la sua sottana, per quanto dagl'interstizi della cancellata potevano esser distese le mani. Anche la devozione, quando troppo si esalta, è facile a smodare ne' mezzi; e gli esempi di questo devoto esagerato procedere non ci mancano nelle storie, specialmente in quelle del medio evo.

Intanto naturalmente si va discorrendo e indicando qual Cardinale possa essere eletto Pontefice; e così è pur naturale che ognuno metta innanzi quel Cardinale con cui ha più buona servitù, e di speranze gli è fonte: però la più comunal voce cade sul cardinal Bilio, sul Pecci e sul Panebianco. Intorno a questo posso dire di avere nel tempo in dietro più volte inteso dalla bocca di autorevolissima persona che il S. Padre Pio IX ogni qualvolta riceveva il Cardinal Panebianco, graziosamente salutava lui dicendo: *Oh ecco il mio successore - venga avanti il mio successore.*»

Intorno al Pecci si dice che Mac-Mahon avrebbe fatto intendere al Sacro Collegio come la Francia vedrebbe con assai piacere innalzato esso alla sublime dignità di sommo Pontefice.

Il Bilio poi lo credo in voce di futuro Pontefice come quello che è stato l'unico autore del Sillabo, e che starebbe assai bene che salisse, a poter coll'autorità propugnare quelle dottrine che con tanto magistero di verità ha saputo esporre.

I Romani si rallegrano assai che il Conclave sia tenuto in Roma; ma non tutti sono di questa opinione, e non pochi avrebbero amato che si fosse tenuto a Malta, avendo ragioni a sospettare della non piena libertà del Conclave, perchè radunato sotto quella ostile dominazione, che ha spogliato e seguita a spogliare la Chiesa e che pretende ancora ad una conciliazione. E per verità intorno a questa si è molto rialzato (vanamente però) il barometro piemontese a tale che i *moderati* e i cattolici liberali la ritengono quasi come conclusa. Erronea opinione al certo perchè nè il Conclave, nè il futuro Pontefice potranno mai abdicare a quegli eterni principii, che fecero irremovibile e saldo Pio IX nel *non possumus*. Oh stiano pur certi che quel *non possumus* è l'eredità che, senza beneficio d'inventario, sarà per accettare il nuovo Pontefice.

Così molti riflettono che se il Conclave si fosse tenuto a Malta, il nuovo Pontefice passerebbe libero, mentre, tenendosi quello in Roma, per necessità dovrà il nuovo Pontefice nascer prigioniero, e trovarsi *sub ostili dominatione* come Pio IX. Sembrava dunque venuto il propizio tempo di liberar Pietro di catene e con esso restituir la libertà alla Chiesa. Certo che l'elezione del Pontefice in terra straniera; di un Pontefice che non sarebbe potuto venire a Roma, se non forse come Vescovo, e che perciò avrebbe dovuto rinunziare a venirvi, avrebbe arrecato immenso danno a Roma; pur tuttavolta, dicono, sembrava che il bene universale della Chiesa fosse dovuto andare innanzi a quello di Roma. Il Sacro Senato dei Cardinali però ha diversamente giudicato; e d'uopo è ritenere che importanti e maggiori motivi a noi profani sconosciuti, lo abbiano deliberato di correre piuttosto il pericolo di soffrire qualche violenza, di quello che godere intera e non dubbia libertà fuori di Roma. La Divina provvidenza è quella che, con ispecial cura, veglia sulla sua Chiesa, e perciò è a ritenere, che avendo essa permesso il Conclave in Roma, debba esso in ogni modo riuscire a maggior gloria del Signore, e pieno vantaggio della Chiesa. Perciò rispettiamo e veneriamo la deliberazione del Sacro Collegio, ispirato certo da Dio, ed affrettiamo, colle preghiere al Signore, quel desiderato giorno in cui ci parlerà il nuovo Pontefice.

Fil...

PIO IL GRANDE

Eternato nella Carità.

L'*Osservatore Romano* scrive: « La memoria dell'Amato Pontefice Pio IX non deve essere consegnata a un gelido marmo. Essa deve essere raccomandata ad una istituzione che pel vincolo della Beneficenza tramandi perennemente il suo nome da una ad un altra generazione. Il carattere di questa istituzione, da crearsi, sarà deciso da una eletta di autorevoli persone, scelte tra quelle che avranno più validamente coadiuvato e promosso questo omaggio di eterna gratitudine a quel Grande che sopra tutte le virtù religiose e civili, rifulse in sommo grado per la sua inesauribile carità. La sottoscrizione di cui diamo oggi le primizie, la intitoleremo pertanto PIO IX ETERNATO NELLA CARITÀ. »

Non appena ci sarà presentato un bel numero di sottoscrizioni del nostro Friuli, noi pure le intitoleremo: PIO IL GRANDE ETERNATO NELLA CARITÀ.

IL MONDO

SULLA TOMBA DI PIO IL GRANDE

L'organo il più popolare, il più intelligente della democrazia spagnuola *El Imparcial* scrive un articolo, di cui eccone alcuni brani: « Un'immensa sventura, la più grande che potesse affliggere il mondo cattolico, lascia vedova la Sposa di Cristo, e riempie di dolore tutte le coscienze ed ogni popolo credente. L'augusto Vecchio, il Pontefice Santo, che in mezzo agli sconvolgimenti ed alle più fortunose burrasche dell'istoria contemporanea, ha retto sapientissimamente le sorti della Chiesa è morto, e della morte dei Giusti.

Qualunque sieno i sentimenti della maggioranza, qualunque sia il raffreddamento di fede in certuni, noi non possiamo credere che vi possa esistere un sol uomo di cuore onesto, che non vegga con sincero affanno la perdita di questo Santo Vecchio, modello di Virtù ed Onore del nostro Secolo. »

La *Fè*, valoroso giornale cattolico scrive queste prime parole sulla prima sua pagina listata a nero: « Onesto Re senza Regno, questo Papa senz'armi per la sua difesa, aveva il privilegio di tirare a sè tutti i cuori, e la triste notizia della sua morte ha sollevato su tutta quanta la terra un gemito profondo, un lamento, un pianto. Ma perchè? Che cosa vi ha in questo Re spodestato, in questo Pontefice, i cui insegnamenti sono dalla moderna società ingratamente respinti, perchè la sua parola abbia da mettere in commovimento ogni spirito, e l'annunzio della sua immensa perdita abbia da gittare nello scoramento e nel dolore? Oh in Lui vi ha quello che in nessun Capo di falsa setta vi può essere: Vi è lo Spirito di Dio, che s'impone a coloro stessi, i quali si affaticano nei loro deliramenti a negarlo, vi ha l'ombra di S. Pietro, la cui verga ferisce a monte i mentitori ed i rapaci, rialza gl'infelici a speranze di perdono, e mostra ad ognuno la strada della salute e dell'Eternità. Pio IX è morto, ma il Papa oggi è vivo ed immortale come jeri. »

Il *Siglo Futuro* consacra un intero numero sulla morte del Papa: ne diamo poche righe — « Ora è il momento di sciogliere davanti al Signore l'inno di lode per il trionfo concesso al suo martire: ora è il momento di pregare per il nuovo Pontefice che sarà insediato sulla Cattedra di Pietro a governare la Chiesa. Pio IX che ha sofferto per la causa del Signore, e che ha tanto glorificato il suo Dio in mezzo alla disastrosa procella del suo tempo, otterrà dalla Vergine Potente, di cui Egli ha definito la Concezione Immacolata, che la Giustizia di Dio distrugga l'opera degli errori condannati dal suo Vicario, — che la sua Misericordia ridoni la pace alla Chiesa, pace agli uomini di buona volontà, e luce ai ciechi, che la perseguitano e la calunniano. Il Papa è morto. W. il Papa.»

Ma la Chiesa è nel duolo: i figli piangono la morte del padre; Iddio ha richiamato a sè il nostro S. Padre il Papa: Egli ha posto fine ad un pontificato unico per la sua durata dopo quello di S. Pietro, incomparabile per i suoi atti e le sue prove. La Vergine Immacolata ha presentato al Trono del suo Divin Figliuolo Colui, che L'ha tanto amata e glorificata, il Papa dell'Immacolata Concezione, del Concilio, della Croce. La speranza che raddolcisce ogni dolore non ci dispensa tuttavia dal pregare per Pio IX; perocchè quanto più eccelse sono le Dignità ed i gradi sulla terra, maggiore diventa il conto da porgere al Giudice Supremo. Ma pregando pel nostro S. Padre, preghiamo con Lui, uniamo le nostre alle sue preghiere, affinchè Iddio ci conceda un Padre degno di succedere a quello che piangiamo perduto.

(S. *il Em. Card. Dechamps Primate del Belgio* ai suoi Diocesani).

« Egli solo, e l'umanità lo dirà nelle sue pagine ascrivendogli ciò a gloria immortale, Egli solo non s'è piegato davanti... Egli ha parlato alla rivoluzione ed al dispotismo; e nelle ore di un universale abbattimento Egli si è alzato come gigante nella maestà dalla sua grandezza ed ai trionfatori di Berlino e di Pietroburgo ha parlato la parola del Vangelo, parola di giustizia e di verità, e ch'è la guardiana della coscienza umana ed il solo mezzo di vera civilizzazione. Non fu Egli tatto insieme e ad un tempo conquistatore come Gregorio il Grande, atleta indomabile come Gregorio VII, difensore della Cristianità come *Pio* V, vittima come Pio VI, dolce? pio, come Pio VII? Epperò il mondo intero ha subito la prodigiosa sua influenza, ed Egli lascia la Chiesa inspirata da Opere feconde, con dottrine opportune, con modelli senza macchia, con pacifiche falangi di religiosi, di missionari, con un Episcopato unanime. S'Egli lascia al suo successore anche le Catene di S. Pietro e.... gli lascia ancora la grande Armata del Signore organizzata in servizio della Verità e la conquista del mondo. La nostra cara Svizzera e Ginevra sopratutto furono l'oggetto delle sua costanti e paterne sollecitudini; uno de' suoi ultimi atti fu quello di proclamare S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa: Egli sperava con questa corona di privilegio insigne di procacciare una protezione speciale per la nostra povera patria ed un contrassegno del ritorno alla verità. (Lettera Pastorale di *Mons. Mermillod*).

« In questo giorno di dolore vogliamo confidarvi un secreto, che finora avevamo gelosamente chiuso nel nostro cuore, e partecipandovi l'immenso dolore che ci accascia, vogliamo adesso manifestarvelo. Già due anni noi eravamo a Roma. In una udienza privata, che il S. P. si piacque di accordarci, ci sentimmo internamente spinti a chiedergli la grazia di fare nelle sue mani ed a' suoi ginocchi l'offerta della nostra vita a Dio per ottenere il prolungamento dei suoi giorni preziosi. Il S. P. non volle dicendo: lasciamo che si compia la volontà di Dio. Insistemmo prendendogli le mani bagnate dalle nostre lagrime e coperte dai nostri baci. Allora, diss'Egli, sia come voi dite; e come così parlò; noi tenendo le mani del Papa e ripieni il cuore di allegrezza: Gran Dio! dicemmo, ecco che inginocchiato davanti il vostro Vicario, padre, maestro e Signor mio, io vi offro la mia vita per la conservazione della sua . . . . .

Ahi o fratelli! Iddio non ha accettato la mia offerta: noi, servitori inutili siamo rimasti sulla terra, ed Egli, Egli è morto. Dio così ha voluto, rassegniamoci: ma l'anima mia è triste sino alla morte. »

(*Il Vescovo di Limoges* nella sua Pastorale).

Notizie Italiane

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

Un R. decreto 30 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

— La *Riforma* reca: Crediamo sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri, attese le circostanze straordinarie relative alla convocazione del Conclave, siasi ventilata la questione se convenga prorogare l'apertura del Parlamento, e che la maggioranza dei ministri abbia manifestato avviso favorevole al rinvio.

Si vuole, soggiunge il *Fanfulla*, che una tale misura sia stata raccomandata anche dai governi amici, affinchè non accada che durante il Conclave, qualche deputato domandi l'abolizione o la riforma della legge sulle guarentigie. Questa proposta non sarebbe certamente appoggiata, ma porgerebbe il destro ai nemici d'Italia di far credere che la libertà e l'indipendenza del sacro Collegio potessero essere lese.

— Scrive il corrispondente romano del *Giornale di Padova* che si parla con insistenza di modificazioni ministeriali. L'on. Depretis si *sacrificherebbe* sull'altare della conciliazione coi dissidenti e si ritirerebbe. Tolto di mezzo lui, le convenzioni cadrebbero, l'on. Crispi ricostituirebbe il gabinetto e l'on. Cairoli diventerebbe presidente della Camera.

— La *Provincia di Brescia* ha da Roma che il Menabrea sarebbe stato scelto dal Governo a rappresentare l'Italia al prossimo congresso.

— A quanto scrivono da Roma al *Corriere delle Marche* « non è vero che siano già tornati all'ovile ministeriale i dissidenti, ma è verissimo che gli onor. Crispi e Cairoli *cominciano* ad intendersi. Continueranno? »

E più oltre lo stesso corrispondente scrive che « la missione diplomatica a Bukarest dell'on. Farini è oggetto di commenti. Si crede che il deputato di Ravenna abbia un'incarico più importante politicamente di quello d'annunziare al principe Carlo l'avvenimento al trono di Umberto I.

COSE DI CASA

Oggi nella Metropolitana Basilica si celebrarono per la terza volta le esequie all'*Immortale Pontefice*. L'addobbo della Basilica ed il numero dei cerei era stato accresciuto così, da rendere più solenni l'Esequie Pontificate da Sua Eccellenza Ill. e Rev.ma Monsignor Arcivescovo. Il concorso dei fedeli che nei due primi giorni fu abbastanza numeroso, oggi riuscì numerosissimo, molti buoni artisti avendo dispensato dal lavoro, durante le Esequie, i loro dipendenti. Parecchi negozi, durante la funzione, furono chiusi. Su tante invetriate si leggeva la scritta stampata a lutto; **Per le Esequie di Pio Il Grande — Udine si associa al lutto del mondo Cattolico.**

In coro, nei posti riservati assistevano i M. M. R. R. Parrochi della Città; il V. Seminario Arcivescovile; i Confratelli del SS. Sacramento e le Associazioni Cattoliche.

La musica fu scelta e ben eseguita. I nostri bravi cantori del Duomo non dimenticarono mai di unire alle loro note quella espressione che era voluta dal sentimento.

Le belle inscrizioni che stavano sul Catafalco e sulla porta maggiore della Basilica, le abbiamo raccolte, come raccoglieremo quelle delle altre Chiese, per pubblicarle unite a tempo opportuno.

Avviso a quelli che si compiacione spedirci corrispondenze od altri lavori. Non pubblichiamo scritti non accompagnati dal nome, cognome e domicilio dei loro autori. Bene inteso gli stessi nomi e cognomi non saranno poi pubblicati che a richiesta di chi ci scrive.

Umanità di una Guardia daziaria. Questa mattina una guardia daziaria, con un ferro che teneva fra mano, menò un colpo tale sulla testa di una contadina, che la poveretta dovette subito essere condotta all'Ospitale. Causa dell'atto crudele, fu la lentezza, a quanto ci dissero, con cui l'infelice presentava alla visita daziaria la sua piccola mercanzia. Il cattivo mobile della guardia fu all'istante disarmato e condotto agli arresti.

Artegna. Ci scrivono: « Oggi in questa Pieve si celebrarono i suffragi all'anima di **Pio il Grande**. La Chiesa era parata a lutto, e maestoso s'innalzava nel mezzo dell'architettonica Chiesa. La Giunta Municipale che è tutta cattolica pregò il R.mo Pievano a riservarle un posto, *ut ita dicam* ufficiale. Ed il Pievano, ben naturale, accondiscese ai desideri della Giunta che fece in Chiesa la sua esemplare comparsa. V'intervennero tutte le Confraternite colle *loro* cappe ed insegne, e moltissime famiglie si distinsero tenendo accesa a proprie spese della torcia. — La scolaresca d'ambo i sessi unita ai maestri ed alle maestre assistette alla funzione con ammirabile devozione. Il concorso del popolo fu immenso, la Chiesa era zeppa così che non s'avrebbe trovato un posticino per un bimbo. Parlare del clero sarebbe *un quid pluris*. Sul catafalco vi erano epigrafi di circostanza, ed una vi era collocata fuori sulla porta maggiore. — Lode a Dio. Oggi il popolo di Artegna ha dimostrato una volta di più, di quale affetto amasse il Santo Padre **Pio il Grande** ». *Perchè il corrispondente non ci spedì anche le iscrizioni?*

Il Giornale di Udine. Scotta molto al *Giornale di Udine* vedersi smascherato delle bugie e delle calunnie che spaccia ogni giorno. Il *Giornale di Udine* che insulta spudoratamente alle più sacre ed auguste persone; il *Giornale di Udine* che va sempre nel fango più vile a pescare le ingiurie che slancia poi contro quanti non la pensano a modo di lui, vorrebbe far credere ai suoi lettori, che noi scagliamo sovente *le più basse e triviali ingiurie personali* contro di esso. Non abbiamo bisogno di difenderci; parla per noi il nostro giornale il quale non proferì mai parola ingiuriosa contro persona. Quando noi prendiamo la penna contro il *Giornale di Udine*, usando del nostro diritto, null'altro facciamo che, per amore del vero, dipingerlo quale esso si mostra ad ogni uomo che ragiona. Lo scottò sopra tutto la verità da noi detta ch'*esso vendette la propria coscienza*. L'è proprio così *signor Giornale di Udine*. Chi rinnega la propria fede ed offende la propria Religione, e quanto vi ha di più sacro in Essa, ha la coscienza venduta. Chi oggi segue un partito che trionfa e domani lo abbandona, ha la coscienza venduta. Chi non segue tutte le conseguenze di un posto principio, ed abbandona chi tutte le vuole, dopo aver militato con essi, non può avere che la coscienza venduta. Chi vorrebbe parlare lui solo e che tutti gli altri tacessero ha la coscienza venduta, se non vuole al danaro, nessuno oserà negarlo, al despotismo, all'egoismo, a quanto v'ha che più si opponga alla vera libertà. Punto per oggi.

Notizie Estere

Francia. Ecco le parole pronunziate nel Senato francese dal signor di Ravignan e in seguito alle quali il Senato ha deciso, senza discussione, di non tenere seduta nel giorno dei funerali di Pio IX, come fu annunziato per telegrafo:

« Non è senza emozione che sono salito a questa tribuna per adempiere un dovere sacro a tutti i cuori cattolici e francesi, proponendo al Senato di non tenere seduta nel giorno in cui si celebreranno i funerali dell'illustre e venerato Pontefice, il Papa Pio IX. Il quale omaggio è da noi dovuto a questa saggia e gloriosa memoria. Io sono convinto che il Senato sarà unanime nel rendere siffatta testimonianza di riconoscenza e di rammarico alla memoria di questo gran Papa, che solo, nei dì della nostra sventura, alzò la voce per chiedere giustizia, e misericordia. (*Vivi segni di assentimento*). »

— Monsignor Dupanloup vescovo d'Orleans ha emanato una lunga lettera pastorale sulla morte del papa. Nel tenere parola della grave crisi che attraversa la chiesa giacchè « in Francia trionfa la rivoluzione, in Germania e in Svizzera il protestantismo, la Russia è a Costantinopoli e l'Austria è umiliata. » Monsignor Dupanloup facendo parola dell'Italia dice: « Nella triste Italia, nella stessa Roma, la persecuzione (è) più abile non meno profonda; e l'indipendenza della sedia pontificia violata, l'elezione del futuro pontefice alla mercè d'un governo oggi satellite dell'impero accanito contro la chiesa. »

Monsignor Dupanloup designa con questa perifrasi l'impero germanico.

Dispaccio particolare

Roma 14. La tumulazione del Venerato Cadavere del Santo Padre si è compiuta ieri sera con una solennità d'una imponenza e commozione indicibile.

Monsignor Folicaldi ha fatto le assoluzioni sul feretro, e poi l'augusta salma è stata tolta dalla cappella del Sacramento e trasportata nell'altra che le dovrà servire di tomba provvisoria.

Oltre il Sacro Collegio, il capitolo e clero Vaticano, e moltissimi prelati assistevano alla mesta funzione tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il corpo delle guardie nobili, gran parte dell'aristocrazia romana, buon numero di camerieri segreti di spada e cappa e molti distinti personaggi.

Il servizio d'onore entro la Basilica chiusa al pubblico era fatto dagli svizzeri dalle guardie palatine e dai gendarmi.

La funzione cominciata alle 7 terminò alle 9.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. I giornali ufficiosi confessano che il contegno misterioso e provocante della Russia oltrepassò il suo programma di pace, e sperano che lo Czar modererà le sue pretese.

Berlino, 13. Accertasi l'esistenza dell'alleanza segreta fra la Turchia e la Russia.

Londra, 13. La flotta del canale concentrasi a Gibilterra. Credesi che l'ingresso dei russi a Costantinopoli sia, forse, diggià un fatto compiuto.

Il granduca Nicolò verrà ospitato dal Sultano.

Il Gabinetto spera di ottenere il firmano di passaggio dei Dardanelli.

Vienna, 13. L'Imperatore chiamò l'arciduca Alberto affine di partecipare ad un consiglio di alta importanza.

Secondo notizie telegrafiche da Pietroburgo, il granduca Nicola, ospite del sultano, entrerebbe oggi in Costantinopoli con una divisione di guardie del corpo.

Londra, 12. La flotta principale inglese si riunirà in Gibilterra in attesa di ordini da Londra.

Roma, 13. La notizia di qualche giornale che la Regina Margherita si sia recata a S. Pietro per vedere la salma di Pio IX non è vera. Andaronvi ieri in carrozza di Corte alcune dame della Regina; ciò diede luogo all'equivoco.

Londra, 13. Il *Times* ha da Berlino: La Russia notificò all'Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle Provincie per parte della Russia, e la retrocessione della Bessarabia, si escluderanno dalla Conferenza. La Nota destò a Vienna sensazione.

Roma, 13. Anche oggi gran folla a San Pietro. Stassera tumulazione. È accertato il ritardo di dieci giorni della convocazione del Parlamento in causa del Conclave.

Parigi, 13. Sembra certo che i Russi entreranno a Costantinopoli in ogni caso, per una passeggiata militare, non per occuparla.

Costantinopoli, 13. La flotta inglese passò i Dardanelli ed entrò nel Mare di Marmara.

Roma, 13. Si assicura esser stato firmato il Decreto che proroga l'apertura del Parlamento fino al 4 di marzo. Si ha motivo di credere positivamente che per allora il Conclave sarà finito e creato il nuovo Papa.

Vienna, 13. Situazione difficile; l'Austria non accetterà un programma prestabilito; temonsi prossimi disordini a Costantinopoli; continuo è lo scambio di telegrammi con Berlino.

COMUNICATO

Segnacco 12 febb. 1878.

Ho letto il comunicato inserto nel *Giornale di Udine* N. 36 dell'otto corrente; e brevemente rispondo:

Il Clero ed il Popolo di Tarcento, non furono da me, nè vilipesi nè calunniati nel mio opuscolo pubblicato nell'ottobre 1877.

Colui che si presenta al Pubblico, sotto mentita fama, con tale improntitudine, cerca di nascondere lo scopo temerario del suo lavoro, col pretesto di una giusta difesa.

Ebbene, si avanzi, io lo attendo a piè fermo, ma si avanzi colla visiera alzata perchè lo possa guardare in faccia, e farsi ancora conoscere dal Pubblico, se nò è un vigliacco.

Si avanzi: colle armi che ha enunciate, non dovrebbe temere, io però lo assalirò con una Replica corredata dei relativi documenti.

P. Luigi Zandigiacomo.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 13 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.—	a 80.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.88	a L. 21.90
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.29.1|2	2.30.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	220.50	229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 13 febbraio

Rendita Italiana	80.—
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo-Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.95

Parigi 13 febbraio

Rendita francese 3 0|0	73.25
» » 5 0|0	109.60
» italiana 5 0|0	73.25
Ferrovie Lombarde	165.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8.1|2
Consolidati Inglesi	95 3|16
Spagnolo giorno —	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 13 febbraio

Mobiliare	220.30
Lombarde	76.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	256.—
Banca Nazionale	790.—
Napoleoni d'oro	9.54 1|2
Cambio su Parigi	47.40
» su Londra	119.50
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.65	»	16.40
Segala	»	» 15.30	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.50	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 12.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.70	»	—.—
Castagne	»	» 12.60	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 13 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	761.2	761.5	762.3
Umidità relativa	41	37	70
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	W	N
Vento (vel. chil.	5	2	1
Termom. centigr.	2.3	5.7	2.4

Temperatura (massima 6.5 (minima 0.0

Temperatura minima all'aperto 1.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

N. d'.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L.	C.
9	44	31	Fanciulla che visita il Cimitero	1	60
13	44	34	Scena di famiglia nella sera dell'Epifania	1	60
253	45	59	In attesa del battello	2	50
254	45	59	Maniscalco di campagna	2	50
272	45	59	Città sul mare	2	50
273	45	59	Vallata romantica	2	50
255	42	62	Paesaggio con mandre	2	50
256	42	62	Paesaggio con mandre	2	50
269	66	85	Zingari in lavoro	6	00
270	66	85	Zingari in riposo	6	00
271 *a*	50	71	Castello in sul fiume Danubio	4	00
271 *b*	50	71	Castello di Rüdesheim sul Reno	4	00
274	52	70	Lavori campestri con paesaggio	2	50
275	52	70	Lavori campestri con paesaggio	2	50
276	60	70	Paesaggio bellissimo	6	00
277	60	70	Paesaggio bellissimo	6	00

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione**, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. **500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.